

Partecipiamo insieme alla Santa Messa e ne scopriamo alcuni segni, simboli, gesti.

RITI DI INTRODUZIONE ... prima che la celebrazione inizi

Le parole per dirlo ai ragazzi: ogni domenica i cristiani si ritrovano in Chiesa per lodare, ringraziare e benedire Dio Padre per i doni ricevuti. Si ritrovano insieme per pregare, ascoltare la Parola di Dio, condividere il suo Pane, ringraziarlo e compiere gesti di fraternità fraterna.

Ma non per questo la messa è un episodio a sé, scollegato dal resto della nostra vita.

Anzi!

Essa ne è profondamente unita!

Proviamo a scoprire insieme come la messa e la vita di ogni giorno si intrecciano tra loro.

I riti di introduzione della messa ci dicono che ... Dio non si stanca mai di invitarci a fare festa con Lui la domenica e ci accoglie sempre a braccia aperte.

All'inizio della messa manifestiamo la nostra gioia per questo incontro con Lui e con i fratelli con il canto e ci salutiamo con il segno di croci.

Con il canto del Gloria lodiamo il Signore per tutte le cose belle che ha compiuto per noi ...

Gesù ci aspetta e ci accoglie a messa con la stessa gioia con la quale noi accogliamo gli amici a casa nostra.

Gesù va ben oltre: ci insegna ad essere accoglienti verso tutti, senza distinzioni di razza, cultura e religione.

Ci invita a vincere la tentazione di chiuderci in noi stessi ed essere ostili nei riguardi di chi non conosciamo e non ci piace.

Ci invita a riconoscere la sua presenza nel volto di chi ci cammina accanto, proprio come è successo ai discepoli di Emmaus.

D'ora in poi impegniamoci a salutare con gioia tutti quelli che incontriamo, anche che ci è meno simpatico.

A volte è sufficiente un semplice sorriso.

ATTO PENITENZIALE

Durante l'atto penitenziale della messa comprendiamo che ... ognuno di noi ha tante cose per cui chiedere perdono a Dio e ai fratelli: pensieri e parole brutte, azioni compiute con cattiveria e anche occasioni sprecate di fare del bene.

Il sacerdote ci invita a dare un'occhiata al nostro cuore e a riconoscere gli errori che abbiamo fatto.

Il gesto di battersi il petto significa "E' colpa mia".

Torniamo alla vita: Dio è un Padre così buono e paziente che, anche se sbagliamo, è felice di perdonarci proprio come fanno mamma e papà. L'importante è riconoscere i propri errori e pentirsi.

Chiedere scusa non è facile, ma il perdono che riceviamo da Dio ci trasforma, ci dà la forza di chiedere scusa e di perdonare che ci ha fatto del male.

LITURGIA DELLA PAROLA

Partiamo dalla vita: a casa è bello mettersi in ascolto degli ospiti quando ci parlano, o dei nonni quando ci raccontano le storie di quando erano giovani.

Durante la liturgia della Parola nella messa comprendiamo che ... Dio ha parlato lungo molti secoli e in circostanze diverse per rivelare il suo progetto di amore per gli uomini.

Le letture dell'Antico Testamento ci narrano la storia della salvezza rivelata da Dio ai Profeti.

Il salmo traduce in preghiera quanto ascoltato e la seconda lettura ci presenta l'amore di Dio all'opera nelle prime comunità cristiane.

Nel Vangelo Gesù stesso ci parla, ci comunica la Parola viva di Dio che è Gesù, attraverso il racconto della sua vita.

Il sacerdote lo proclama e lo spiega nell'omelia.

Per noi è il momento dell'ascolto: abbiamo tante cose da imparare ed è giusto che prestiamo la dovuta attenzione per capire cosa Dio ha da rivelarci.

Proprio come fecero i discepoli di Emmaus lungo la via ...

Torniamo alla vita: dopo aver ascoltato, cerchiamo di mettere in pratica quanto abbiamo imparato da Gesù! Come faceva sempre Lui, cominciamo ad ascoltare con il cuore e non solo con le orecchie, quello che ci viene detto dalle persone che ci amano e vogliono il nostro bene.

Troviamo un po' di tempo da dedicare a chi è solo e ha bisogno di essere ascoltato.

PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

Partiamo dalla vita: ripensiamo per un attimo alla grande gioia che proviamo quando riceviamo un regalo inatteso!

E' altrettanto bello vedere sul volto di chi riceve un nostro regalo.

Durante la presentazione delle offerte comprendiamo che ... celebrare la messa significa dire "grazie" a Dio per i suoi doni, proprio come diciamo grazie a chi ci fa dei regali. E in questo momento ci prepariamo ad accogliere il regalo più grande che è Gesù stesso, che si fa presente trasformando il pane e il vino che portiamo all'altare nel suo corpo e sangue.

Insieme al pane e al vino, come gesto concreto di condivisione, portiamo all'altare dei segni visibili della nostra gratitudine come soldi o beni per i bisognosi.

Dice il canto "Noi ti offriamo le cose che tu stesso ci hai dato e tu in cambio donaci te stesso" e rendici capace di aprire gli occhi sui bisogni degli altri.

Torniamo alla vita: il pane e il vino, portati all'offerterio, hanno il sapore della fatica e della gioia e sono il frutto della terra e del lavoro di tante persone.

Sono un segno "quotidiano" che rappresenta il dono che riceviamo da Dio.

RITI DI COMUNIONE

E' nel gesto dello spezzare il pane che i discepoli di Emmaus riconoscono Gesù e nello stesso gesto noi riconosciamo che Gesù si è trasformato in cibo donato per noi e chiede a noi ora di diventare dono per gli altri.

Come sarebbe bello se in tutte le famiglie del mondo ci fosse sempre la possibilità di avere a disposizione il cibo quotidiano.

Ci sono però anche tanti altri modi di fare comunione, di condividere: a volte basta un sorriso, una parola gentile, una lode sincera, un po' di attenzione o un po' del nostro tempo.

RITI DI CONCLUSIONE

Partiamo dalla vita: ancora una volta torniamo ad immaginarci a casa, la sera, quando la festa oramai è finita e i nostri ospiti vanno via. L'amicizia e l'affetto che ci uniscono però non scompaiono; sono destinati a continuare anche dopo.

Dai riti di conclusione comprendiamo che .. la messa volge al termine, ma non troviamo scritta la parola "fine" sulla porta di uscita.

Gesù, infatti, ci affida un compito speciale: ci manda come inviati speciali nel mondo per annunciare alle genti la sua Parola, per dire a tutti quanto sia bello essere suoi amici e perché tutti si convertano e credano in lui.

La parola messa deriva da missione che, a sua volta, deriva dalla parola latina "missio" che significa invio, spedizione. Il cristiano è chiamato ad annunciare la Parola di Gesù così come fecero i discepoli di Emmaus dopo averlo incontrato perché .. è un peccato tenere le buone notizie solo per noi!

Torniamo alla vita: la celebrazione è terminata, ma se abbiamo permesso alla gioia dell'incontro con Gesù di entrare in noi, ci accorgiamo di essere cambiati.

Abbiamo un incarico importante da assolvere: diffondere nelle nostre case la forza che ci arriva direttamente da Gesù, pronti a "contagiare" tutti di gioia, di amore e di pace! Siamo in missione per conto di Gesù!

Dal testo Passodopopasso 3. Pane e vino segni di Gesù per noi. - Centro Evangelizzazione e Catechesi «Don Bosco» - ELLEDICI - Cod: 06430 - Codice EAN: 9788801064308

Qui gli avvisi/ le news della nostra parrocchia - <http://duomosantamaria.diocesitn.it/gruppi-catechesi/>

Qui i materiali per le attività del nostro gruppo – 3° anno di catechesi
<http://duomosantamaria.diocesitn.it/materiali-percorsi-catechesi/>